

genza. Centinaia di migliaia di fuggiaschi greci lasciano l'Asia Minore per Atene. Il sogno venizelista è crollato in un abisso, il kemalismo trionfa, come tutte le forze giovani radicate nell'anima delle Nazioni, fondate sulle forze naturali dello spirito e della storia. Ridiventando asiatico, il Turco è ridiventato poderoso e scaltro. Della *megàli idea* di Eleuterio Venizelos non resta che la disfatta irrimediabile.

Parigi, primavera 1921

L'Inghilterra ha mollato lo sconfitto, lo ha abbandonato: si riavvicina ai Turchi, mostra di volersi pacificare con Kemal, si dichiara propensa a riconoscere ad Ankara il diritto di sopprimere le capitolazioni, di mantenere l'integrità territoriale dell'intera costa d'Asia Minore, di armarsi come meglio crede, e a farle tutte le concessioni possibili affinché il kemalismo, dal momento che non è rimasto schiacciato dal peso delle armi, si adatti a vivere all'ombra della protezione inglese. (Solo nelle Isole Britanniche, per definire questa morale politica, si adoperano le parole: *elasticità, empirismo.*)

La Francia ha oramai la Turchia kemalista contro, il vincitore nemico, il vinto non grato, l'opinione pubblica satura di rancore. Tutti sanno, ora, per qual piattuccio di lenticchie Millerand a Boulogne-sur-Mer vendette nel '20 la Turchia; in più tutti sanno che i compensi allora promessile dall'Inghilterra non sono stati effettivamente accordati: il